



**Competenza di riferimento:  
ESERCITARE IL PROPRIO STILE  
EDUCATIVO**

**Modulo:  
IL SISTEMA PREVENTIVO DI DON BOSCO**

# Obiettivo

Conoscere i fondamenti del sistema preventivo di don Bosco, individuando alcune modalità educative ad esso ispirate.

# Introduzione al Sistema Preventivo

Il sistema preventivo fa riferimento soprattutto all'esperienza viva di don Bosco e dei collaboratori, salesiani e laici, cresciuti con lui e accanto a lui.

Nel 1877 don Bosco, cedendo alle insistenze dei suoi collaboratori, si decise a scrivere un breve trattato dal titolo "Il Sistema educativo nell'educazione della gioventù".

Pur non essendo un teorico della pedagogia, il metodo di don Bosco si è diffuso in tutto il mondo, specie nelle opere gestite dai Salesiani e, ancora oggi, è oggetto di studio e riflessione da parte di pedagogisti e studenti.

Qual è il segreto che lo rende moderno e universale nonostante sia stato ideato a Torino nella metà del XIX secolo?

# I cardini del sistema preventivo

La diffusione e la pratica del sistema preventivo è legata ad alcuni valori che possiamo così riassumere:

- 1) Attenzione ai bisogni dei giovani
- 2) Ottimismo
- 3) Prevenzione
- 4) Ragione, Religione e Amorevolezza

# Attenzione ai bisogni di tutti i giovani

Sin dall'inizio della sua opera di educazione, don Bosco, si dedicò particolarmente ai giovani, specialmente i più poveri, accompagnandoli nello sforzo di promozione umana e di crescita nella fede, secondo un progetto di sviluppo integrale dell'uomo orientato a Cristo: "Lavoriamo in ambienti popolari e per i giovani poveri. Li educiamo alle responsabilità morali, professionali e sociali, collaborando con loro per la promozione dell'ambiente." ([dalla Costituzione della società di S.Francesco di Sales](#)).

# Amate le cose che amano i giovani

La pedagogia di don Bosco guarda al giovane nella sua completezza favorendone il protagonismo: “Amate le cose che amano i giovani”, ripeteva don Bosco ai suoi collaboratori: “Sempre e in ogni caso aiutiamo i giovani ad aprirsi alla verità e a costruirsi una libertà responsabile. Per questo ci impegniamo a suscitare in loro la convinzione e il gusto dei valori autentici che li orientino al dialogo e al servizio” (dalla Costituzione della società di S.Francesco di Sales).

# Ottimismo

Don Bosco guardava al giovane sempre con grande simpatia: “basta che siate giovani perché vi ami assai”. L’ottimismo di don Bosco si ispira all’umanesimo di S. Francesco di Sales fondato sulle risorse naturali e soprannaturali dell’uomo pur non ignorandone la debolezza.

È un ottimismo realista che tiene conto del positivo presente in ogni giovane e spinge l’educatore a creare un canale di comunicazione, a coltivare uno spirito di reciproca fiducia per la crescita di una personalità armonica pur sapendo che esistono elementi inquinanti ma non tali da togliere ogni possibilità educativa.

”Non ho mai conosciuto un giovane che non avesse in sé un punto accessibile al bene, facendo leva sul quale ho ottenuto molto di più di quanto desideravo.” ([Memorie Biografiche di don Bosco](#)).

# Capacità di dialogo

La ragione ultima dell'ottimismo educativo di don Bosco sta nel concepire l'educazione come "carità pastorale" che lo portava a cercare i giovani per aiutarli a crescere come uomini e come credenti nella gioiosa certezza dell'amore paterno di Dio Padre. *"Serviamo il Signore in santa allegria."*

La pratica del sistema preventivo esige dall'educatore un atteggiamento di fondo basato sulla simpatia, la volontà di contatto con i giovani, la capacità di dialogo a partire dai loro problemi e dal loro linguaggio.

# Prevenzione

Per don Bosco prevenire significava **suscitare energie di bene** facendo affidamento alla generosità e allo slancio del giovane se coinvolto in proposte di ampio respiro, e facendo affidamento sull'aiuto che proviene dalla fede e dalla preghiera.

*“L'educatore con una presenza attiva e amichevole favorisce ogni loro iniziativa per crescere nel bene e li incoraggia a liberarsi da ogni schiavitù, affinché il male non domini la loro fragilità.”*

# Ragione, Religione, Amorevolezza

Questo trinomio sta a fondamento del sistema preventivo salesiano , ma “più che per una sistemazione dei contenuti... esso indica una triplice ispirazione congiunta che compenetra e anima tutti i singoli aspetti dell’esperienza educativa e pastorale di don Bosco”.

L’articolo 38 delle Costituzioni Salesiane presenta il sistema preventivo in una sintesi che coglie tutto il ricco patrimonio di valori umani e religiosi che garantiscono lo sviluppo integrale del giovane.

# Articolo 38 delle Costituzioni Salesiane

“Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e sopra l’amorevolezza; fa appello non alle costrizioni ma alle risorse dell’intelligenza, del cuore e del desiderio di Dio, che ogni uomo porta nel profondo di se stesso.

Associa in un’unica esperienza di vita educatori e giovani in un clima di famiglia, di fiducia e di dialogo.

Imitando la pazienza di Dio, incontriamo i giovani al punto in cui si trova la loro libertà. Li accompagniamo perché maturino solide convinzioni e siano progressivamente responsabili nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede.”

# Ragione

Col termine ragione viene sottolineato il senso vivo dei valori genuinamente umani e al contempo cristiani: il valore della persona, della coscienza, della natura umana, della cultura, del mondo del lavoro, del vivere sociale, del rispetto dell'ambiente e della natura.

# Religione

La parola religione ci ricorda che la pedagogia di don Bosco è nella sua radice e ispirazione trascendente.

La religione deve illuminare la finalità dell'azione educativa, deve contribuire a «*formare l'onesto cittadino perché buon cristiano*», radicato nella realtà quotidiana, fatta di lavoro, di relazioni, di fatiche, nella presenza di Dio e nella disponibilità alla sua grazia.

# Amorevolezza

L'amorevolezza chiude il trinomio ed è il cuore del metodo educativo. Essa dice simpatia e volontà di contatto con il giovane, capacità di dialogo e di mutua fiducia, totale dedizione per la sua crescita. Indica l'indispensabilità della presenza dell'educatore che si fa amico, si coinvolge in modo da non essere considerato un superiore ma un padre, un fratello e un amico. Essa denota familiarità e spirito di reciprocità dando rilevanza all'uomo buono e spessore alla bontà del cuore

# L'educazione è opera faticosa ma soprattutto è opera di cuore

*“Non con le percosse, ma con la mansuetudine e la carità dovrai guadagnarti il cuore di questi tuoi amici.” (G. BOSCO, Memorie dell’oratorio, LAS Roma 2011, p.62 ).*

# Emergenza educativa

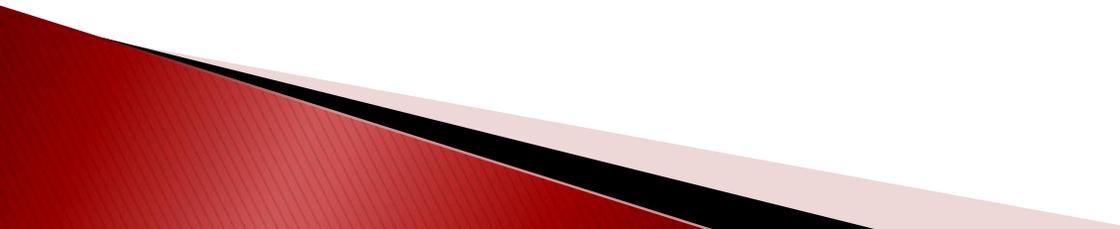
Nonostante l'importanza della prevenzione sia evidente ad ogni educatore e ai responsabili della società civile e religiosa, spesso ci si accorge della sua portata pedagogica solo dopo l'avverarsi di situazioni negative o spiacevoli.

Lo scarso investimento in attività preventive nell'ultimo decennio, ha determinato ciò che la Chiesa italiana e anche la società civile evidenziano come problema fondamentale: "l'emergenza educativa".

# Il sistema preventivo oggi

Il sistema preventivo di don Bosco pone alla base dell'educazione di giovani e bambini le relazioni interpersonali.

In tal senso egli precorre le più recenti teorie ed indicazioni didattiche che pongono grande attenzione allo sviluppo di competenze relazionali e abilità prosociali: cooperative-learning, intelligenza emotiva e, soprattutto, il riconoscimento dell'importanza di una comunicazione chiara ed efficace tra educatori e studenti a fondamento del benessere emotivo in classe.



# La “Ragione” di don Bosco oggi

La “Ragione” ben si integra con i principi del costruttivismo sociale per cui l’apprendimento e l’educazione sono processi di co-costruzione di significato, nei quali l’insegnante non è l’unico detentore del sapere ma un facilitatore in grado di valorizzare ed includere nella propria azione didattica la cultura, le conoscenze e l’ambiente di vita degli studenti.

La mancanza di significato è uno dei principali motivi di disagio che vivono gli studenti: riuscire a dare senso a ciò che si sta facendo, collegandolo al proprio sapere e alla propria esperienza, è una delle più forti leve motivazionali.

# La “Religione” di don Bosco oggi

La “Religione” potremmo associarla all’importanza della testimonianza che ogni docente quotidianamente trasmette ai propri allievi e alla centralità del progetto di vita personale e spirituale a fondamento di ogni intervento educativo.

Il progetto di vita dell’allievo dovrebbe essere alla base del confronto e dell’azione dei principali attori che partecipano all’educazione del ragazzo: scuola, famiglia, centri di aggregazione, chiesa.

# L' "Amorevolezza" di don Bosco oggi

Si potrebbe interpretare l' "Amorevolezza" come la pedagogia del prendersi cura e dell'accettazione dell'altro.

La metafora dello scaffolding, coniata da J. Bruner, ovvero dell'impalcatura che sorregge i giovani alberi e ne orienta la direzione di crescita, rappresenta bene il ruolo di sostegno che l'insegnante dovrebbe avere nei processi di apprendimento e di prevenzione.

Gli spunti teorici a supporto di tale atteggiamento sono numerosi: il principio dell'accettazione incondizionata di Carl Rogers, l' "I Care" di don Milani e la teoria dell'empowerment per cui "Ogni individuo possiede delle potenzialità che, se adeguatamente sviluppate portano ciascuno a diventare nel miglior modo possibile ciò che può essere ...

Una scuola potenziata è una scuola potenziante dove i ragazzi imparano a conoscersi e a conoscere gli altri, a comunicare, a valorizzare le diversità, a riconoscere e risolvere problemi e conflitti oltre che, naturalmente, ad apprendere le indispensabili competenze culturali" (Putton, 1999).